

Appello al ministero della Giustizia: soprattutto d'inverno è difficile spostarsi ad Agnone per le udienze Giudice di pace, no all'accorpamento

Pescolanciano e Chiauci scendono in campo contro la chiusura dell'ufficio di Carovilli

Tagli ai servizi, le amministrazioni di Pescolanciano e Chiauci si rivolgono al Ministero della Giustizia per scongiurare la soppressione dell'ufficio del Giudice di Pace di Carovilli. Il servizio dovrebbe essere accorpato all'ufficio del Giudice di Pace di Agnone.

Ma la decisione sta suscitando preoccupazione in Alto Molise, che nell'ultimo periodo ha lamentato tagli in diversi settori. "La competenza territoriale del Giudice di Pace di Carovilli - si legge nelle delibere della Giunta comunale di Chiauci e di Pescolanciano in cui si illustra il messaggio indirizzato al ministero di Giustizia - si estende a sei comuni e, cioè, oltre a quello di Carovilli, a quello di Chiauci, di Civitanova del Sannio, di Pescolanciano, di San Pietro Avellana e di Vastogirardi, tutti ubicati in alta montagna e con una popolazione complessiva di circa settemila residenti. L'ufficio di Pace di Carovilli ha un carico contenzioso pressoché uguale a quello di Agnone, la cui competenza territoriale si estende su nove comuni (Agnone, Belmonte del Sannio, Capracotta, Castel del Giudice, Pescopennataro, Sant'Angelo del Pesco). I comuni appartenenti all'ufficio del Giudice di Pace di Carovilli non sono, comodamente ed utilmente, serviti da mezzi pubblici con il comune di Agnone, sicché gli abitanti dei primi non possono agevolmente raggiungere l'ufficio del Giudice di Pace di questo ultimo comune, da cui alcuni



Comuni distano circa 50 Km".

Inoltre, sottolineano congiuntamente i rappresentanti amministrativi dei due paesi atomolisanzi, "gli abitanti dei

predetti Comuni, siti, tutti, in alta montagna, ad un livello, mediamente, di mille metri sul livello del mare, nel periodo invernale, a causa delle frequenti, normali, abbon-

danti nevicate, che rendono impossibile o, estremamente difficoltosa la circolazione stradale, non possono facilmente raggiungere Agnone, con la conseguenza che, da un lato, essi non possono utilmente e tempestivamente, esercitare le azioni giudiziarie a tutela dei loro diritti e, dall'altro lato, l'ufficio del Giudice di Pace di Agnone non può, regolarmente, espletare la propria funzione giurisdizionale". A fronte di tutto ciò, da



Veduta di Carovilli

Pescolanciano e Chiauci si segnala che l'accorpamento dei due uffici "verrebbe a crearsi un grave disagio, anche economico, per gli abitanti dei detti Comuni, terri-

torialmente appartenenti all'Ufficio del Giudice di Pace di Carovilli, se questo venisse soppresso con accorpamento a quello di Agnone", facendo un appello affinché venga scongiurato l'accorpamento.

Riproposti in un libro tre celebri brani regionali di Lombardia, Lazio e Sicilia Musica, De Simone celebra l'Italia

Il docente di Chitarra di Frosolone pubblica un libro sulle melodie della tradizione

Continua il fiorente lavoro didattico e di arrangiamento per chitarra classica del giovane Maestro molisano Fabio De Simone, professore di Chitarra classica presso l'istituto comprensivo Colozza di Frosolone. Qualche giorno fa la Casa Editrice Milanese "Wicky Edizioni Musicali" ha pubblicato il suo ultimo libro, "Tre canti popolari Italiani (per chitarra)". Si tratta di un omaggio all'Italia, contenente arrangiamenti che si basano sulle melodie popolari di tre aree geografiche: "La Bella Gigogin" (Nord Italia) è un canto patriottico



italiano del XIX secolo, scritto nel 1858 dal compositore milanese Paolo Giorza, ispiratosi ad alcuni canti popolari lombardo-piemontesi;

"Ma che ce frega, ma che ce importa" (Centro Italia), è una delle più celebri canzoni romane; "Vitti na crozza" (Sud Italia), infine, è uno dei

più famosi canti siciliani, registrato per la prima volta su dischi Cetra nel 1951 dal tenore Michelangelo Verso e interpretato, tra gli altri, da Domenico Modugno. Il lavoro è rivolto principalmente agli studenti di chitarra classica al quarto e quinto anno del corso di studi al Conservatorio. La maggior parte delle pubblicazioni e degli arrangiamenti del M° de Simone sono rivolti, infatti, agli studenti, come dimostrato dalla sua collaborazione con GuitArt Magazine (sito www.guitart.it), rivista di chitarra a diffusione interna-

zionale, per la quale cura la rubrica "Laboratorio didattico per le scuole sperimentali", dedicata alle scuole medie a indirizzo musicale. Da pochi giorni è uscito il n. 62 (anno dodicesimo aprile/giugno 2011) della rivista ove il M° de Simone ha pubblicato alcuni arrangiamenti e composizioni originali per chitarra sola e per duo. Il M° Fabio de Simone, molto apprezzato nel panorama chitarristico, può vantare da ultimo l'esibizione dei alcuni dei suoi arrangiamenti per chitarra sola da parte dal M° Giulio Tampilini, durante il concerto da questi tenuto il 26 marzo 2011 a Gussago (Brescia), in onore dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Sicuramente un onore per il M° de Simone, in quanto il M° Tampilini, attualmente docente presso il Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso, è un chitarrista di fama internazionale, è vincitore di alcuni dei più importanti concorsi internazionali di chitarra, ha tenuto concerti in Europa, Asia e Stati Uniti, da solista e accompagnato da gruppi e orchestre sinfoniche e nel 2001 ha partecipato al Concerto di Natale in Vaticano in onore del Papa.



AGNONE. Le Campanone agnonesi sempre più sulla ribalta internazionale, il segretario regionale della Fisascat Cisl Molise Alfredo Magnifico racconta di essersi im-

Magnifico (Cisl): le campane agnonesi strumento per richiamare i turisti

battuto per caso nei famosi bronzi all'aeroporto di Fiumicino. "Ero nell'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma - racconta Magnifico - ed avendo un po' di tempo a disposizione sono andato a sorvegliare un caffè al piano di sopra del Terminal 3, partenze internazionali, nello spazio davanti alla Feltrinelli e al bar erano allestiti degli spazi, riservati alle regioni,

sui 150 anni dell'Unità d'Italia. Ogni regione aveva posto nello spazio qualche oggetto che caratterizzasse la regione, devo dire che il Molise è splendidamente rappresentato da una campana fusa per l'occasione dalla pontificia Fonderia Marinelli, con l'effigie dell'Italia Unita. Diversi turisti si sono soffermati ad ammirare a fotografare e farsi fotografare

davanti a questa campana. Un pensiero mi è venuto alla mente; come a volte basta un oggetto inanimato a dire molto più di roboanti, inutili frasi pronunciate per l'occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia da tanti conferenzieri, professori universitari, politici e tromboni di occasione". A fronte di ciò appare evidente, sottolinea Magnifico, che "la campana ri-

chiama la comunità ai vari momenti, non solo nella preghiera ma anche nel pericolo, nella gioia, nel dolore, posta a rappresentare il Molise è il miglior biglietto da visita posto tra i simboli delle regioni d'Italia, ed il miglior veicolo pubblicitario che la regione potesse utilizzare per promuoversi nel mondo pur restando ferma e muta".